

2 CENTESIMI

Fredbrojha za Monarhi ja iznada 4 K za 3 mjeseca. Pojedini broj 2 pare.

Abbonamento per la Monarchia: Corona 4 per 3 mesi. Un singolo numero 2 cent.

Abbonamenti für die Monarchie vierteljährig 4 K, einzelne Nummer 2 Heller.

OMNIBUS



Iziasi svaki dan osim nedjelje i svetica s 11 ura prije podne.

Esce ogni giorno eccettuato le domeniche e feste alle 11 ant.

Erscheint täglich außer an Sonn- und Feiertagen um 11 Uhr Vormittag.



2 HELLER

Za uvjetno objava u "Malom oglasniku" plaća se za svaku rief 2 pare. Najmanja pristojba 30 p.

Per le inserzioni d'avvisi nel "Notiziario d'affari" si paga per ogni parola 2 cent. Tassa minimale 30 centesimi.

Jedes Wort im "Kleinen Anzeiger" kostet 2 h. Die niedrigste Taxe 30 h.

Uprava i uredništvo — Amministrazione e redazione — Administration und Redaktion: Tiskara LAGINJA i dr. prije i. Krmpotić i dr., PULA — Via Glufia br. 1.

Per le scuole slave a Pola.

Il «Giornaleto», parlando del nostro comizio di domenica scorsa e delle nostre domande nello stesso concretate, dichiara che le medesime mancano di serietà e non merita la pena di occuparsene. La conclusione corrisponde perfettamente alla massima finora seguita dai reggitori del comune di Pola e della provincia d'Istria, coadiuvati in ciò dall'i. r. governo e, a Pola specialmente, dai fattori competenti dell'i. e r. Marina da guerra.

Gli Italiani hanno tutto il diritto di chiedere l'istituzione di scuole popolari, cittadine, industriali, medie, superiori; i tedeschi, costretti dal servizio di trovarsi a Pola, hanno un diritto eguale: all'opposto gli Slavi non hanno alcun diritto, ma bensì l'obbligo di pagare il tributo di sangue e di denaro, di lasciarsi snazionalizzare, di contribuire all'altrui progresso nazionale, politico, economico e di... tacere!

Sono massime del medioevo o più antiche ancora; ma in Istria per gli Slavi devono valere tuttora.

L'organo dei dominatori di Pola vorrebbe conestare in qualche modo la sua... morale da cani col dire: agli Slavi si dia tutto in territorio slavo, ma a Pola non c'è posto che per gli Italiani, ai quali nel recente compromesso per la riforma elettorale fu assegnata pure questa città.

Ora, astruendo dal fatto che è molto dubbia l'italianità di gran parte degli odierni Italiani di Pola, diremo, che è falso essere stata assegnata esclusivamente alla sfera d'influenza italiana la nostra città. Il «Giornaleto» e i suoi ispiratori dovrebbero sapere, che un collegio distale nella città di Pola fu assegnato agli Slavi e che quindi la parte di questo comune (Stazione, Siana, M. Serpo, Monvidal, Castagner, Comunal, Valmale, Bussoler, Veruda, Policarpo, e poi Jadrečki, Sikici, Skatari, Valdebecco, Vintian, Vincural ecc.) compreso nel collegio slavo spetta alla sfera d'azione slava.

Ma gli abitanti di questi luoghi hanno o non hanno diritto di avere scuole? E poi che sono comunisti di Pola e di nazionalità slava, non è obbligo del loro comune di provvedere alla loro coltura nazionale?

Il compromesso deve valere per tutto o per nessuno: non è vero, signor dottor Rizzi?

NOTIZIE.

Locali.

Ancora del Comizio pro ginnasio italiano.

Quei del «Giornaleto» che vivono della lotta nazionale e del loro fanatismo, non vedono altri nemici che i croati. Un qualunque italiano che non condivide le loro folli idee è per loro un croato! Ai due congressi di domenica, al congresso per il ginnasio italiano e al nostro congresso

per le scuole popolari, il partito socialista mandò due suoi fiduciari. Da noi parlò il sig. Haramina e fu applaudito, quello che disse era giusto e vero, egli però per una azione concorde nella questione scolastica.

Al congresso italiano il sig. Lirussi disse che i socialisti così come appoggiano il postulato culturale degli italiani saranno pronti di appoggiare le domande di scuole delle altre stirpi che vivono in questo paese.

Il «Giornaleto» tutto fremette che in un congresso italiano un oratore accenna favorevolmente anche, alla lontana, degli slavi, ha il coraggio, o per meglio dire, la sfacciataggine di scrivere: «...ma gli slavi sono tanto favoriti dal governo in ogni loro più avanzata pretesa da non aver certo bisogno dei buoni servizi del signor Lirussi. In ogni modo il governo ha provveduto già largamente alla coltura media degli slavi istituendo e mantenendo con offesa a quei principi di autonomia nazionale di cui si fanno forti i socialisti, un ginnasio croato in una città italiana dell'Istria...»

Avete capito lettori e voi tutti italiani di Pola, noi che non abbiamo a Pola nessuna scuola popolare né della provincia né dello stato e che in una sola scuola privata abbiamo quasi 400 scolari, noi... siamo i protetti del governo!

Sono 24 anni che i croati di Pola hanno presentato l'istanza al capitanato distrettuale per una scuola popolare, e uno o due anni fa essa venne messa ad acta dal Municipio di Pola per... la mancanza del legale numero di 40 scolari obbligati alla frequentazione della scuola!

Diteci dove sono si barbare condizioni? Non è forse meglio nella Macedonia ove almeno non si paga nulla allo stato per le scuole, ma vi pensano le istituzioni religiose per i loro correligionari.

La sfacciataggine del «Giornaleto» arriva al colmo quando osa scrivere che «gli slavi hanno il potere e la sferza in mano con cui sanguinano a brandelli questa povera carne latina cacciata dall'arsenale, dalle scuole, dagli impieghi».

Buffoni, più ridicoli del Toni da circo. E questa razza di partito con simili portavoce ha ancora la speranza di poter campare la vita nel secolo XX. Tempi passati, quando Berta filava, e voglia o non voglia dovrete perdere ancora un poco della vostra boria. Il terribile colpo del 14 maggio 1907 non vi ha rinsavito?

Ci vedremo ancora...

Ancora del caso Komadina.

Con piacere constatiamo che molti italiani di Pola non aggiogati al carro della camorra, indignati respingono le turpi accuse del «Giornaleto» nel caso Komadina e simili altri nei quali osa scrivere in nome della italianità di Pola contro i croati e spesso si serve della bugia per puntellare il suo cadente partito.

Crediamo opportune due constatazioni per provare ancora più la sua malizia.

Primo: se in realtà fosse stato il caso come descritto dal «Giornaleto» egli non avrebbe atteso il secondo giorno, ma tosto al lunedì l'informattissimo di via Sergia

avrebbe gettato la sua bava contro i croati.

Secondo: l'osservazione in fondo alla notizia del fatto riportata nel numero di martedì, che cioè il Komadina è croato e il Vernier italiano-liberale, come pure è liberale tutta la sua famiglia, parla chiaramente delle ree intenzioni di chi scrisse quella notizia. Puta caso il Vernier fosse stato croato e il Komadina italiano, come avrebbe «Il Giornaleto» riferito l'incidente? Vi può darsi uno maggiore fanatismo politico nazionale? Ci si indichi un solo caso concreto quando noi ci siamo abbandonati a tanta bassezza, non si lo troverà perché è la verità sopra tutto che ci è cara e difendendo gli interessi croati rispettiamo quelli italiani e anzi li prendiamo in difesa contro la camorra sedicente liberale italiana e che è in realtà la maggiore nemica del popolo italiano nell'Istria.

In morte d'un Garibaldino.

Riceviamo da un nostro consenziente e volentieri pubblichiamo:

Giorni fa cessava di vivere Giorgio Schinalli uomo sulla ottantina che a suo tempo nell'età giovanile, combatteva sotto Garibaldi. Il mio dovere quale suo intimo amico, mi impone di attestare quivi pubblicamente la sua onestà fino allo scrupolo e il civile modo di comportarsi con tutti senza distinzione di nazionalità. Povero visse e povero morì. Non volle mai prender moglie in vista della povertà, dicendo sempre che alla sua morte non lascerà che l'ago (il defunto era sarto) ereditato da suo padre. Molte persone benestanti a Pola, conoscendo la sua fedeltà, gli affidarono nella loro assenza o malattia i loro averi in custodia. Nel 1848 per la rettitudine del suo animo proteggeva alcuni croati trovatisi a Roma contro i ridicoli insulti dei suoi connazionali. L'anno scorso, nell'occasione del voto di un milione di lire per i poveri superstiti Garibaldini, egli rinunciò a concorrere, dicendo che in Italia vi sono più poveri di lui. Poco prima di morire, sentendosi prossima la fine, fece chiamare un sacerdote croato, suo amico, e si fece da lui confessare e porgere tutti gli ultimi conforti della nostra santa religione. Le pagliacciate commesse da alcuni col suo funerale offendono la memoria dell'uomo che colla sua lunga intenerata vita e colla sua bella morte si meritò la stima di tutti.

Sia pace all'anima sua!

La gita sospesa.

La gita che la Società Austria intendeva fare nel corrente mese, dovette venire sospesa, causa lo sciopero dell'Ungaro-Croata.

Paritemente avvertiamo i nostri lettori che i preparativi per la festa li 18 agosto, fervono alacramente e a quanto si prevede la festa sarà qualcosa di bello.

Cronaca giudiziaria.

Ieri furono condannati:

Carlo Kühbock fu Floriano, fabbro da Loeben, d'anni 22 a 2 giorni d'arresto per illecita questua.

Gris Francesco fu Angelo via Siana

22, cocchiere a 1 giorno d'arresto per offese ad una guardia daziaria.

Giuseppina Bregac fu Matteo, via Stovagnaga 9, a 10 giorni d'arresto, perché per gli ultimi del mese passato, si portava nel negozio di manifatture di A. Bregato per fare degli acquisti con un biglietto portante la firma della sua padrona A. Artusi, che più tardi si seppe essere apocrita.

Argentina Dobrez fu Antonio (Clivo Cornelio 3) a 14 giorni d'arresto perché li 7 giugno di sera per questioni amorose vibrò un coltello in faccia a Matka Giovanni, i. e r. nostromo, producendogli una lesione leggera.

Giuseppe Žudić fu Giovanni da Sissano a 5 giorni d'arresto perché li 19 giugno in un forte galoppo col suo cavallo da Altura a Sissano, rovesciò certo Giuseppe Trumba di Matteo d'anni 4 e diede di cozzo ad un asinello che portava dell'acqua sulle brente, fraccassando una di queste.

CORRISPONDENZE.

Irregolarità postali.

Lussinpiccolo, 14 luglio 1908.

Nel dicembre del 1904 veniva posta denuncia alla direzione delle poste e telegrafi a Trieste contro le imperdonabili mancanze nella locale posta ove la popolazione croata non può ottenere nulla, nemmeno una qualsiasi stampiglia croata (trilingue). La risposta alla denuncia fu favorevole, la direzione promise di mettere tutto in ordine, ma purtroppo le promesse finora non furono eseguite.

Giorni fa chiesi alla posta alcune cartoline di corrispondenza trilingui e l'impiegato mi disse di averne ma di non sapere dove si trovano!

Fino a quando durerà questa porcheria? Sarebbe tempo che in tutta l'Istria la posta adotasse tutti i valori postali e tutte le altre stampiglie in tre lingue, così sarebbero soddisfatti tutti meno forse qualche irredentista.

Noi non siamo per nulla fanatici e non chiediamo che sia tutto in croato che resti pure l'indicazione italiana e la tedesca, ma che vi sia anche la croata.

Nuovamente ci rivolgiamo alla direzione delle poste e non vogliamo qualche vana promessa, ma i fatti.

Varie.

Una interpellanza croato-italiana contro le tendenze germanizzatrici nel Litorale.

Li 14 m. corr. il deputato croato prof. M. Mandić presentò al Governo complessivo un'interpellanza firmata anche dai deputati italiani cristiano-sociali e liberali, contro le tendenze germanofile nel Litorale.

Gli interpellanti domandano al presidente dei ministri se l'eccelloso Governo sia consapevole del suo dovere di far cessare la germanizzazione praticata d'ufficio della popolazione aborigena slava e italiana del Litorale, e proteggere gli abitanti di quelle regioni contro le tendenze germanizzatrici non ufficiali, in modo da procurare loro le condizioni d'esistenza

Hotel i reštauracija, Pula, via Kandler, 47.

Nanovo obnovljeno i ukusno uredjeno. — Sobe čiste. — Cijena umjerena.

addicentisi ad uno Stato civile, e guarentite dalle leggi fondamentali dello Stato.

Perquisizioni in una società italiana.
La polizia di Gorizia perquisì tutti i locali della società italiana «pro coltura». Si rinvennero 20 lettere compromettenti che cozzano colla legge penale. Si diceva che vi fossero anche delle bombe, le quali però finora non furono rinvenute.

Il presidente del governo marittimo.
Sotto questo titolo, fra le notizie varie del 8 corr. si accennò al sig. Deles quale presumibile successore del sig. cav. Ebner, e in quell'occasione si espresse che il Deles sarebbe un degno successore del sig. Ebner. Ora da fonte sicura rileviamo che il Delles difficilmente arriverà a quel posto e che d'altro canto egli è in primo luogo tedesco e niente affatto proclive agli Slavi.

PARTE ITALIANA.

VIESTI.

Mjestne.

Pozor naši.

Po Puljskoj občini obilazi ove dane občinska komisija koja ima svrhu da popiše sve stanovnike i njihov jezik. Vruće preporučamo svima neka dobro pazе da se svi naši upišu ono što jesu, hrvati, to da na odnosni upit: kako govorite, odgovara svi: mi govorimo hrvatski. Tako isto slovinci (kranjci) neka odgovore: mi govorimo slovenski, Česi česki itd. Preporučamo našim učiteljima i svećenicima neka odmah i češće pouče narod o tome.

Što je sa gradnjom crkve?

Primamo i priobćujemo:
Pred više vremena skupljao je gosp. Anton Mikovilović (Međulinska cesta 69) novac po Međulinskoj cesti, Valdebeuku, Vinkuranu, Premanturi i drugdje za gradnju nove crkve sv. Ivana na mjestu stare razrušene istoimene crkve. Sakupilo se nešto preko 1000 kruna, a ljudi su pripravniji još sakupiti novaca i dati ruke za djelo, nu čekaju početak radnje. Do sada poduzeti koraci g. Mikovilovića ostali su bezuspješni, tu bi se imao interesirati mjestni župnik i voditi stvar. Pitamo crkvenu oblast što je na stvari?

Nekoji stanovnici Međulinske ceste.

DOPISI.

Vladimir Šimić. — Kao u sred Afrike. — Koncert Božinov. — Proračun za Dalmaciju.

Zadar, 14. srpnja 1908.

Gosp. Vladimir Šimić, prisjednik na zem. odboru, navršuje danas 25-godišnjicu od nastupa službe u zem. odboru. Zaslužuje da ga se ovdje spomene i javno pohvali radi savjestnog njegovog službovanja u interesu zemlje.

Od proglašenja štrajka na Ung.-Croatu, mi smo skoro odcjepljeni iz Europe. U Zadru znamo biti po 3—4 dana bez pošte sa sjeva!

Nedjelju obdržavao je ruski umjetnik Božinov koncert na guslama u mjestnoj čitaonici. Učestnika je bilo mnogo, te je virtuozi krasno odigrao svoj program.

Evo vam još par redaka koliko će se potrošiti iz državnog proračuna za Dalmaciju. U bogoštovne svrhe potrošit će se 307.000 K; a u nastavne 571.365 K; za lučke radnje 800.000 K; za popravak sudova «golemi» iznos od K 34.764; za popravak puteva i mostova K 734.333.

Razne.

Imenovanje hrvatskih biskupa.
Kako onomadno javismo, magjarska vlada predložila je sv. Stolici ništa manje nego jedanaest kandidata za popunjenje biskupskih mjesta u Djakovu i u Senju. Nu kako se vidi u Rimu su dobro obavješteni o prilikama u Hrvatskoj, te je sv. Stolica odbila imenovanje svih predloženih kandidata i sa svoje strane predložila dva kandidata. Nu takozvana hrvatska baruna Raucha odbila je tu dvojicu jer da predložnje pripada vladi a ne Rimu. U Rimu su na to zaključili da će ona dva biskupska mjesta ostati nepopunjena dokse ne promijene političke prilike u Hrvatskoj.

Vlastnik i izdavač: **Tiskara LAGINJA i DR.**
Odgovorni urednik: ANTE BELANIĆ.

Comunicato.*)

Spett.

Associazione Italiana di Beneficenza in Pola.

Se cotesta Direzione ha risposto alla corrispondenza da Pola del giornale l'«Emancipazione» di Trieste, nei termini che ha creduto opportuno, in riflesso ai doveri sociali verso i defunti, nessuno potrà trovar da ridire.

Cotesta Direzione non doveva entrare in merito nel caso che un cittadino italiano si difende da ingiusti rimproveri ed in quanto al non aver voluto io essere più socio faccio appello all'onestà di cotesta Direzione a pubblicare i motivi. Un po' di carità vera non starebbe male fra tante piccinerie.

Graziadio Cicuto regnicolo.

* Per questi articoli la redazione non assume altra responsabilità tranne quella voluta dalla legge.

Avviso di trasloco.

La Cappelleria

alla Città di Gorizia di Antonio Pistorelli si è **TRASLOCATA** in Via Sergia N. 67

dirimpetto gli uffici del „Giornaleto“ come pure la rappresentanza della Tintoria in manufatture d'ogni genere lavatura, pulitura a secco di Federico Maule in Trieste.

Soboslikar

VLADIMIR VOJSKA

PULA — Via Sergia, 59.

Preporuča se p. n. općinstvu grada Pule i okolice za soboslikarske i ličilarske radnje. Izradba moderna, ukusna i trajna. Cijene umjerene.

LAMPIONI



raznih oblika i boje dobivaju se u Papirnici LAGINJA i dr. PULA, ulica Giulia, br. 1.

LAMPIONI

d'ogni forma e colore si vendono nella Cartoleria Laginja e comp. Pola, Via Giulia, 1.

Sa danom 8. julija t. g. preuzeo sam na svoj račun gostionu

„All' Antica Casa“

Via Diana br. 26

u kojoj ću točiti izvrstno Ožujsko Pivo, birana Istarska i Dalmatinska vina te voditi domaću kuhinju.

Preporučam se, da me svi dodju pohoditi i bilježim se Veleštovanjem
Šime Matijević.

ISTARSKA POSUJILNICA u PULI

Prima zadržare, koji uplaćuju zadržanih dionova jedan ili više po kruna se.

Prima novac na štednju od svakoga, ako i nije dan to čisto bez ikakvog odbitka.

Vraća na štednju uložene iznose do 1000 K bez predhodnog otkaza, a iznose od 1000 K ako se nije kod naloženja angliano ustanovio vodi ili manji rok za otkaz, na otkaz od 3 dana.

Zajmovo (posude) daje samo zadržarom, i to na hipoteku ili na mjenice i sadržnosc na garanciju.

Uredovni sati svaki dan od 9—12 sati prije podne i 3—6 sati poslije podne; u nedjelju i blagdana zatvoreno.

Društvena pisarna i blagajna nalazi se u vialo Carrara vlastita kuća (Narodni Dom) prvi pod deano, gdje se dobivaju pobliže informacije.

Ravnateljstvo.

SLUŽITE SE KOD SVOGA!

POZOR!

Podvorba točna!

Trgovce našeg roda i jezika ljepo moli podpisana da svoje potrebe kao: račune, memorandumne, listovne papire, omote (buste), cijenike u formi dopisnice, etikete za flaše, adreskarte, pečate iz gume, jastučiće i mastilo za pečate, sve vrsti trgovačkih knjiga, kao i olovke, gume, pera, ravnala, i t. d. naručuje jedino kod svoje narodne tiskare
LAGINJA i DR. PULA
ULICA GIULIA, 1., (prije J. Krmpotić i dr.)

Cijena neprofitarana!

SLUŽITE SE KOD SVOGA!